
Fuori commercio saponi e detersivi nocivi

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Dal 7 giugno scorso finalmente è arrivato lo stop da parte dell'Ue all'utilizzo dei cosiddetti Edc, gli Endocrine disrupting chemicals, sostanze chimiche che provocano malattie anche gravi come diabete, obesità e problemi cardiovascolari

Ogni giorno entriamo in contatto con sostanze chimiche nocive contenute in prodotti che manipoliamo senza accorgercene. **L'unione europea, per salvaguardare la nostra salute, ha deciso quindi di mettere fuori uso i cosiddetti Edc, gli *Endocrine disrupting chemicals***, ossia sostanze chimiche nocive al sistema ormonale dell'uomo. Questi prodotti chimici sono spesso contenuti in **saponi e detersivi, detersivi per la casa**, spray antizanzare, shampoo e bagnoschiuma. Gli Edc provocano malattie anche gravi come diabete, obesità e problemi cardiovascolari. **Dal 7 giugno scorso finalmente è arrivato lo stop** del loro uso da parte della Commissione europea che ha sottolineato che queste sostanze dovranno essere eliminate da tutti i prodotti in commercio nell'Ue. D'ora in poi quindi le aziende dovranno mettere in commercio **articoli più sicuri, che rispettano la salute dell'uomo**, attenendosi alle linee guida dettate dalla Commissione Ue. Inoltre, l'Agenzia europea delle sostanze chimiche, valuterà i prodotti in commercio su suolo europeo. Come dicevamo, le malattie più comuni che possono essere causate dall'assunzione di Edc sono il **diabete** e diverse malattie cardiovascolari. Danno problemi anche alla tiroide e possono causare l'induzione di uno sviluppo sessuale precoce (**pubertà anticipata**). Gli Edc si trovano ovunque ed esistono in varie forme, tra i più noti ci sono: il **bisfenolo A** (anche noto come Bpa, usato fino al 2010 per produrre biberon), i **parabeni** (usati in creme e cosmetici, smalti per unghie), il **disinfettante triclosano, gli ftalani**. «Possiamo rintracciare gli Edc in molti disinfettanti – afferma **Amalia Gastaldelli**, ricercatrice dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa – ma anche in prodotti per l'igiene umana come shampoo e bagnoschiuma: in questo caso li assumiamo tramite i pori della pelle. Ma talvolta si ritrovano anche in alcuni tipi di plastica: ad esempio lo sono gli ftalati contenuti nelle bottigliette d'acqua. Ma gli interferenti possono anche essere ingeriti, inalati o assunti per contatto». **Quali rimedi?** Ecco alcune semplici ma preziose regole. Innanzitutto sarebbe utile lavare bene frutta e verdura perché in agricoltura spesso si usano pesticidi. Poi è buona prassi non cucinare con la plastica, perché il calore favorisce il rilascio degli interferenti. Altra regola è quella di far aerare bene i locali dopo aver usato gli insetticidi (consiglio per i vivai). Ultima osservazione è quella di leggere bene le etichette dei prodotti ed evitare quelli con sostanze che già conosciamo come nocive. In commercio esistono già infiniti prodotti naturali: cambiamo quindi i nostri stili di vita.